

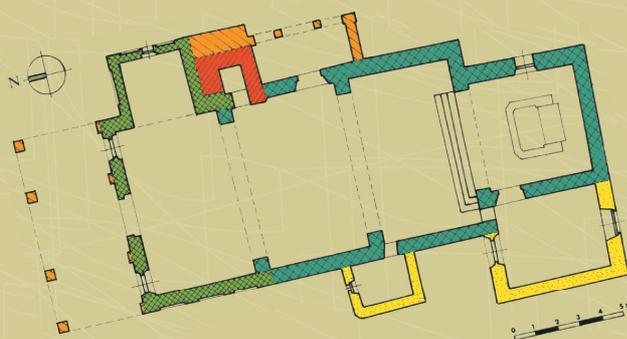
NIGOLINE BONOMELLI

CHIESA DI SANT'EUFEMIA

VIII-XV SECOLO



La fondazione della chiesa di Sant'Eufemia risale ai secoli VIII-IX: si trattava di un piccolo oratorio ad aula unica orientata est-ovest; della struttura altomedievale si è conservata, all'interno della compagine della parete di età quattrocentesca posta a occidente, la traccia dell'antica facciata. Sono chiaramente visibili l'andamento a capanna delle falde del tetto con una feritoia a croce, oggi tamponata, e le archeggiature cieche a pieno centro con la porta di ingresso centrale. La muratura fu realizzata utilizzando frammenti di mattoni di riuso di tradizione costruttiva romana e tardo-antica. Ad oriente si rintraccia invece l'abside quadrangolare anch'essa ornata da archeggiature cieche. Il rinvenimento di una tomba alla cappuccina e di un balsamario di epoca romana confermano l'antichità del sito. Verso la fine dell'XI secolo e l'inizio del XII venne aggiunto il campanile con specchiature rettangolari, attestato nello squadro absidale meridionale della chiesa altomedievale. L'interno del piccolo presbiterio riporta affreschi di grande interesse, attribuiti al XIV secolo, raffiguranti nella volta il Cristo Pantocrator, attorniato dai quattro evangelisti, mentre sulle due pareti sono effigiati i dodici apostoli (sei per lato). Nel corso del XV secolo l'antica chiesa, ormai adibita stabilmente a parrocchia



- VIII-IX SECOLO
- XI-XII SECOLO
- XV SECOLO
- XVIII SECOLO
- XIX SECOLO

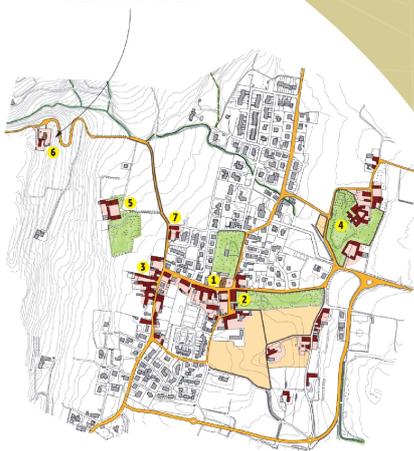


- 1 Affresco di apostolo (XIV sec.).
- 2 San Gottardo in cattedra fra San Rocco e San Sebastiano.
- 3 Particolare di Sant'Eufemia in prigione.
- 4 Ciclo di affreschi attribuito a Floriano Ferramola.
- 5 Ricostruzione della chiesa in epoca medievale.

subì una radicale trasformazione: si operò la demolizione della parete sud della chiesa altomedievale per costruire, perpendicolare alla precedente, un nuovo e più grande edificio che assunse l'attuale orientamento nord-sud. La chiesa fu edificata secondo l'architettura propria degli edifici religiosi quattrocenteschi di ambito rurale, derivazione del modello delle chiese degli ordini mendicanti: presbiterio rettangolare con copertura a volta ad ombrello, aula unica il cui spazio è ripartito in tre campate da grandi archi trasversali a sesto acuto che sorreggono direttamente le travi del tetto. L'antica abside della chiesa altomedievale divenne quindi una cappella laterale, sede del fonte battesimale. La parete occidentale della campata mediana è ornata da un affresco di XV secolo che raffigura San Gottardo in cattedra fra

San Rocco e San Sebastiano, ai lati appaiono gli stemmi delle casate nobiliari dei Federici e dei Della Corte, famiglie documentate a Nigoline almeno a partire dal XIV secolo. Il presbiterio venne poi abbellito, nei primi anni del Cinquecento, da un ciclo pittorico di grande interesse artistico attribuito a Floriano Ferramola, che narra in singole scene le storie del martirio di Sant'Eufemia e della Passione di Gesù. Nella parete occidentale vicino al presbiterio è conservato un importante organo datato 1766, opera di Giuseppe Antonio Cadei. Sant'Eufemia conservò la prerogativa di essere luogo di deposizione dei defunti, ruolo che continua fino ai giorni nostri. Il cimitero conserva in parte l'aspetto del XIX secolo, reso internazionale dalle parentele dei baroni Monti della Corte e dei conti Zoppola con i rappresentanti dell'aristocrazia inglese, romana ed armena.

CHIESA DI SANT'EUFEMIA



- 1 Chiesa parrocchiale di San Martino (XVI-XVII sec.)
- 2 Palazzo Monti della Corte (XVII sec.)
- 3 Contrada medievale del Torrazzo
- 4 Palazzo Paciera di Zoppola (XIX sec.)
- 5 Palazzo Torri (XVII sec.)
- 6 Chiesa di Sant'Eufemia (VIII-XV sec.)
- 7 Casa natale di Mons. Geremia Bonomelli



The foundation of the Church of St. Eufemia dates back to the VIII-XIX centuries: originally it was a small single roomed oratory oriented east-west. Some remains of the early medieval façade can be seen in the western wall of the XV century, in particular the pitches of the saddle roof, a small cross-shaped opening and the arches of the central entrance now closed. The wall was made using fragments of Roman and more recent bricks. The former square apse was instead to the east and its blind arches are visible on the eastern wall. The bell tower, with rectangular decorative panels, was added south of the apse of the early medieval church

between the end of the XI and the beginning of the XII century. The interior of the small presbytery has a series of remarkable frescoes (XIV century) representing Jesus Christ Pantocrator surrounded by the four evangelists and the twelve apostles. During the XV century the church underwent a radical transformation: the southern wall of the early medieval Church was demolished to erect a new building perpendicular to the former one so that the new church became north-south oriented. The church was erected following the architectonical style of the XV century country religious buildings, modelled on the churches of the mendicant orders: a rectangular presbytery with an umbrella vault and a single room divided into three spans by great cross lancet arches supporting the trussing of the roof. The apse of the former early medieval church became a side chapel for the baptismal font. The western wall of the central span is decorated with a XV century fresco

representing *San Gottardo sitting between San Rocco and San Sebastiano*; on both sides are the coats of arms of the two noble families Federici and Della Corte who had settled in Nigoline during the XIV century. At the beginning of the XVI century the presbytery was decorated with a series of remarkable frescoes attributed to Floriano Ferramola representing the martyrdom of St. Eufemia and the Passion of Jesus Christ. On the western wall, next to the presbytery, there is an important organ dated 1766 made by Giuseppe Antonio Cadei. St. Eufemia still keeps its role as the Church of the cemetery, which looks very much as it was in the XIX century, only made more international by the presence of tombstones belonging to relatives of Barons Monti della Corte and Count Zoppola, both associated with the English, Romanian and Armenian aristocracy.

